

Comunicato stampa

250° della traslazione di San Massimo martire a Fossa di Concordia Al via le celebrazioni



La parrocchia di Fossa di Concordia celebra nel 2012 il 250° anniversario della traslazione del corpo di San Massimo martire da Roma. Una monumentale cappella nella chiesa parrocchiale lo accoglie insieme ai corpi di altri martiri romani, Clemente, Pellegrino, Celestino, Fortunato e Cristina, e a numerose reliquie. Da quel lontano 14 febbraio 1762 la devozione a San Massimo – pur non essendo patrono della parrocchia, che è intitolata a San Pietro - si è indissolubilmente legata alla vita della comunità locale e si mantiene viva ancora oggi.

Il programma delle celebrazioni prende il via **domenica 12 febbraio** alle 16 con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, in una delle sue prime uscite pubbliche dopo l'ingresso in diocesi il 5 febbraio.

Martedì 14 febbraio dalle 8 alle 12 sarà disponibile lo speciale annullo postale emesso da Poste italiane su commissione della parrocchia di

Fossa e del Circolo Anspi San Massimo.

Alle 21 nella chiesa parrocchiale il concerto del coro "Tomas Luis De Victoria" di Castelfranco Emilia. Un prestigioso *ensemble* che ha al suo attivo più di 800 esibizioni, fra concerti e rassegne corali, effettuate in Italia e all'estero. L'ingresso è libero.

Sono previste nei prossimi mesi altre iniziative per il 250° anniversario che si concluderà a settembre nel corso della tradizionale Sagra dedicata a San Massimo.

Note storiche

Il corpo di San Massimo proviene dalle catacombe di Santa Priscilla a Roma. Fu esumato nel 1760 per volere del Papa Clemente XIII e donato al cardinale Luca Melchiorre Tempi che, a sua volta, lo donò al parroco di Fossa, don Onofrio Venturini, col quale intratteneva rapporti ecclesiastici. Purtroppo non si hanno notizie precise riguardanti la vita del Santo. Nel suo corpo incorrotto è presente un foro di lancia nel costato, notato soltanto nel 1852 durante la vestizione da soldato di Cristo perché tale fu considerato. Questo particolare è la prova della sua morte violenta, avvenuta nel 286 all'epoca della persecuzione dell'imperatore Diocleziano contro i cristiani. Nel 1962 è stato celebrato il secondo centenario della traslazione alla

presenza del cardinale Giacomo Lercaro, di alcuni vescovi, di numerosi sacerdoti e religiosi, nonché di tantissime persone accorse da tutta la diocesi.